

Premessa

Nella generazione passata chi si occupava del Gesù storico partiva non di rado dalla convinzione esplicita che non fosse teologicamente importante confrontarsi con lui intensamente. È determinante – si diceva – il Cristo annunciato, per il quale è sufficiente accertarsi che non si ponga in contrasto con i dati di cui disponiamo sul Gesù storico, che sono molto scarni. Questo atteggiamento mentale ha esercitato effetti su vasta scala. Oggi, a chi ci chiede di spiegare, dati alla mano, le informazioni che siamo in grado di appurare sul Gesù storico, i dati che dobbiamo limitarci a supporre e ciò di cui non potremo mai venire a conoscenza, non siamo in grado di dare una risposta. I libri-rivelazione, che promettono di recuperare il vero Gesù dietro alle falsificazioni ecclesiastiche, sfruttano questo vuoto del mercato della cultura e del sapere, alla stessa maniera in cui cercano di sfruttarlo le opere edificanti che, partendo dalle aspirazioni religiose e dai valori etici del nostro tempo, creano un nuovo Gesù. Su entrambi i versanti il paziente lavoro della scienza è oggetto di disprezzo. Eppure, in una società illuminata e in una chiesa aperta, che voglia dare conto delle proprie basi, non c'è alternativa.

Questo manuale intende esporre l'indagine scientifica su Gesù; non soltanto i suoi risultati, ma anche *il processo dell'acquisizione del sapere*. È stato scritto nella convinzione che duecento anni di ricerca storico-critica su Gesù, e la documentazione che in questo tempo è cresciuta enormemente su di lui e sul suo ambiente, abbiano prodotto conoscenze rilevanti. Di questo processo di acquisizione scientifica, peraltro, fanno parte molte cose che ai lettori e alle lettrici interessate anzitutto a risultati direttamente illuminanti richiedono un lavoro paziente.

La scienza non dice: “Così è avvenuto”, ma: “Così potrebbe essere avvenuto sulla base delle *fonti* a nostra disposizione”. Perciò saranno oggetto della nostra trattazione tutte le fonti di rilievo: non solo quelle canoniche,

bensì anche i vangeli apocrifi, né solo quelle cristiane, ma pure i testi non cristiani che menzionano Gesù. In ogni caso si esporrà sempre la base testuale che fonda le conclusioni e le riflessioni.

La scienza non dice mai: “Così stanno le cose”, bensì soltanto: “Così si presentano a noi, secondo lo stato dell’*indagine scientifica*”. E ciò significa, in termini espliciti: “Così stanno le cose, in base allo stato delle nostre attuali conoscenze e lacune”. Per questo su ogni argomento importante ci siamo impegnati a fornire una breve panoramica del lavoro svolto dalla ricerca scientifica. Le posizioni classiche, che sono peraltro riprese con continue variazioni, saranno riferite in modo conciso. L’obiettivo è anche di aiutare il lettore a inquadrare le scelte sostenute in questo libro, per poterle meglio valutare e relativizzare.

La scienza non dice: “Questo è il nostro risultato”, bensì: “Questo è il risultato che siamo in grado di raggiungere oggi, sulla base di determinati *metodi*”. Per essa il cammino lungo il quale si giunge alla meta è tanto importante quanto la stessa meta. Anzi, non di rado è ancora più importante. Il cammino percorso infatti può avere una sua rilevanza in sé, anche quando la meta risulti essere uno stadio intermedio, dal quale ripartire. Perciò in questo libro saranno ricorrenti gli spazi di riflessione metodologica ed ermeneutica. Di fronte allo scetticismo spesso nutrito sulla possibilità effettiva di arrivare a sapere alcunché sul Gesù storico, questa scelta è opportuna. Un intero paragrafo (§ 4) si occupa di tale questione.

Infine, la scienza sa che i suoi risultati sono più passeggeri dei *problemi* ai quali essa cerca di fornire delle risposte. Ciò vale anche per l’indagine su Gesù. Nonostante l’abbondanza enorme di opinioni e posizioni, alcuni problemi fondamentali tornano continuamente, quasi come delle costanti. Perciò la nostra esposizione è orientata ai problemi. D’altro canto, se non altro per ragioni di trasparenza e di chiarezza, segnaleremo di volta in volta le direttrici che – allo stato attuale del nostro sapere e del nostro errare – possono essere seguite per arrivare a delle soluzioni.

Poiché la scienza non può limitarsi a ‘raccontare’ la realtà, ma riflette sulle fonti, sulle condizioni della ricerca, sui metodi e sui problemi, essa è un fenomeno complesso. Ci troviamo di fronte, su questo punto, a una sfida alla didattica del sapere scientifico. Il nostro libro vorrebbe comunicare, nel modo più chiaro possibile, un sapere articolato circa i problemi affrontati, e anche un po’ della soddisfazione che si prova nel partecipare – all’interno del processo scientifico – alla ricerca della verità e alla correzione dei nostri errori. Abbiamo in mente, come nostri lettori e lettrici, anche i laici interessati, desiderosi di informarsi su Gesù. Per questo tutte le citazioni e le parole greche ed ebraiche sono accompagnate dalla traduzione. Per questo ci siamo

sforzati di cedere il meno possibile alla propensione accademica a confondere la profondità del pensiero con la poca chiarezza. Per questo il nostro sguardo è orientato marcatamente verso riflessioni didattiche. Tale tendenza trova la sua spiegazione nei corsi intensivi sul Nuovo Testamento che l'Autore ha tenuto in qualità di maestro e ai quali l'Autrice ha preso parte per un periodo abbastanza lungo, come studiosa. Abbiamo intenzionalmente scritto un libro che sia adatto anche allo studio condotto in autonomia, in piccoli gruppi, e anche per il lavoro personale.

Ogni paragrafo inizia con una breve introduzione e con esercizi preparatori, che servono spesso a entrare in contatto con testi importanti. In essi sono citati per lo più testi al di fuori dell'Antico e del Nuovo Testamento. Di questi testi occorre che prendano visione anche quei lettori che non hanno il tempo per eseguire gli esercizi suggeriti. Essi infatti sono rilevanti per i contenuti della problematica. Invece le proposte di lettura avanzate alcune volte a questo punto non costituiscono un presupposto per la comprensione del paragrafo in questione. Chi peraltro volesse occuparsi di un determinato argomento in maniera più approfondita, per esempio entro l'ambito di preparazione a eventuali esami, dovrebbe sforzarsi di apprendere questi contributi fondamentali.

La parte principale di ogni paragrafo è costituita dalla presentazione dei testi e dei problemi relativi a ciascuna tematica, sulla base di una schematizzazione il più possibile chiara. Le tabelle, i raffronti e gli abbozzi schematici intendono evidenziare problemi importanti. Le suddivisioni in punti e sottopunti – con i termini centrali sottolineati – vorrebbero favorire una 'sintesi' mnemonica semplificata dei dati nella loro complessità.

Alla fine di ogni parte principale si trova un riepilogo schematico che si discosta dalla suddivisione (artificiosa) in punti e sottopunti. Si vuole indicare in tal modo come i risultati scientifici possano essere tradotti in un linguaggio formativo, per la scuola, la comunità ecclesiale e la società. Seguono sollecitazioni alla riflessione ermeneutica. Da un lato esse intendono far capire che non si può chiedere più di tanto alla asettica esposizione del dato scientifico, considerato che non rientra direttamente tra i compiti dell'indagine storica la questione di come noi oggi possiamo trattare i suoi risultati. Dall'altro sono parte dell'impostazione didattica del volume: il sapere diventa sapere vivo soltanto se ci confrontiamo personalmente con esso e lo colleghiamo con il nostro pensiero e la nostra esperienza.

Alla fine di ogni paragrafo si trovano esercizi di verifica, nei quali vengono sollevate nuove problematiche, in particolare là dove i lettori sono invitati a svolgere vere e proprie operazioni di trasferimento da quanto è stato sviluppato sino a quel punto a dati ancora sconosciuti. Anche questi impegni

aggiuntivi rientrano nella trattazione del tema. Alla fine del libro si forniscono le soluzioni a tutti i compiti ed esercizi suggeriti.

L'obiettivo che ci ha guidato nella stesura di ciascun paragrafo è stato quello di trattare ogni argomento in maniera il più possibile autonoma. Chi, per esempio, si volesse occupare specificamente dell'ultima cena di Gesù, troverà un'esposizione completa dei problemi sull'argomento senza vedersi costretto a leggere tutto il libro. Chi fosse convinto che l'occuparsi del Gesù storico comporti che si debba partire in ogni caso dalla fede nella risurrezione, può anche cominciare di qui.

Anche un manuale che intende comunicare la ricerca su Gesù – e non le idee privilegiate dai due Autori – è caratterizzato da una determinata immagine di Gesù. È *un'immagine di Gesù contestuale*. Gesù viene inteso nel contesto del giudaismo e della storia locale, sociale e politica, del suo tempo. Anche dietro a questo libro si trovano 'precomprensioni' e 'interessi'. Siamo convinti, infatti, che attraverso il Gesù storico è possibile trovare un accesso al giudaismo improntato a simpatia; siamo convinti che il confronto con il suo messaggio affina la coscienza sociale e l'incontro con lui cambia la questione su Dio.

Il libro è un lavoro fatto in comune. Di tutte le sezioni, nella loro forma finale, rispondono entrambi gli Autori, ma ci siamo suddivisi i compiti. La gran parte dei paragrafi 1, 4-5 e 7-16 è di Gerd Theißen. I paragrafi 2-3 e 6 sono stati scritti da Annette Merz. Da lei provengono pure gli esercizi nonché le soluzioni che si trovano alle pp. 695-740, oltre ad alcune sezioni negli altri capitoli¹. Il manoscritto è stato concluso nel settembre del 1995. Non ci è più stato possibile tenere presente la bibliografia apparsa in seguito.

Abbiamo sottoposto al vaglio di vari specialisti alcune parti del libro. Per suggerimenti o letture relative a singole sezioni o a tutto il libro, ringraziamo: Petra v. Gemünden (Ginevra), Michaela Höckel (Gottinga) e Christa Theißen (Heidelberg). Dörte Bester (Heidelberg) ha studiato a fondo ampie parti del libro e ha avanzato, dal punto di vista dello studente, numerosi suggerimenti per migliorare il testo, che volentieri abbiamo accolto. Il nostro ringraziamento va, inoltre, a Matthias Walter e Heike Göbel per la lettura delle bozze, e a Dörte Bester per la collaborazione nella compilazione del-

¹ Si tratta delle seguenti sezioni: § 1, 1.1.1-2 (parte della storia della ricerca su Gesù); § 7, 1.1-3 (Nazaret) e 3.5 (La peculiarità religiosa della Galilea); § 8, 4.1.1-3 (Giovanni Battista: fonti, dottrina e autocomprensione) e 7.1-2 (Gesù e le donne); § 9, 5.1 (La predicazione di Gesù sul giudizio); § 10, 4.2 (Gesù mago?); § 11, 1.4-6 (parte della storia della ricerca scientifica) e 3.6 (*Mt* 20,1-12 nell'ambito delle parabole rabbiniche sulla ricompensa); § 12, 2.1-2 (Gesù maestro) e 5.1-6 (Il comandamento dell'amore); § 15, 2.5.2 (La prima apparizione di Gesù) e 3 (Ermeneutica).

l'indice delle citazioni. L'editore, dott. Arndt Ruprecht, ha seguito e incoraggiato la nascita del libro, che ha una lunga preistoria, risalente al lavoro svolto sul fascicolo integrativo alla *Storia della tradizione sinottica* di R. Bultmann. Per questo lo ringraziamo.

Dedichiamo il libro a Christoph Burchard, in occasione del suo sessantacinquesimo compleanno. Vuole essere un ringraziamento per il collega e maestro da noi tutti apprezzato e da molti amato.

Gerd Theißen
Annette Merz